RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	23.09.2015	Garantista	CAL	14

ARPACAL — REGIONE CALABRIA

AMBIENTE

E se le trivelle fossero UN'OPPORTUNITÀ?

Le Regioni del Sud e dell'Adriatico preferiscono rinunciare a un'occasione senza domandarsi se il possibile ritorno economico dei giacimenti ritrovati possa affrancare i propri cittadini da una vita di stenti...

di **Teresa Munari**

Aderire al referendum contro le trivellazioni previste dallo "sblocca Italia", non sembra una buona idea! Soprattutto perché venerdì ai consiglieri regionali si chiederà un sì o un no secco su una questione poco approfondita anche là, nell'Alto Ionio, dove l'Eni vorrebbe investire per cercare idrocarburi, e dove invece i forti interessi malavitosi condizionano il "no" della politica e dell'opinione pubblica per continuare spadroneggiare con i loro commerci illeciti.

Dal giovane e illuminato presidente Nicola Irto ci saremmo aspettati un approccio diverso con gli argomenti che ipotecano il futuro della regione! Poteva interrogarsi sul perché i governatori "nimby" (mai nel mio giardino) preferiscono rinunciare alle opportunità che 15 milioni di investimenti potrebbero consentire, e avrebbe capito che alla base del referendum non c'è il progresso, ma il rifiuto a cedere le " ricche" competenze in materia ambientale.

Oliverio, vecchia guardia, propone di abrogare "un sopruso dei poteri legittimi ed istituzionali delle Regioni". Ma Irto è d'accordo? Eppure i disastri "autonomamente" creati sono più che evidenti nell'incompiuto e raffazzonato sistema calabrese di smaltimento dei rifiuti , né vorrà sottovalutare il provvidenziale ruolo di supplenza svolto dalla magistratura per mettere in riga gli abusi perpetrati in tema ambientale e di energia dalla classe politica locale.

Patto tra governatori

Mi si dirà che il referendum abrogativo è per ora il cavallo di battaglia del fronte costituito dai presidenti delle regioni del sud (tutti di sinistra, ma non tutti renziani). Però deve importarci poco, perchè la Calabria, con il Pil più basso d'Italia e con la disoccupazione ai massimi storici, ha un'altra storia e può anche smarcarsi dal dictat di contribuire al quorum richiesto.

Dunque ben vengano le trivelle se il ritorno economico dei giacimenti ritrovati può affrancarci da una vita di stenti e se si decide di impedire alla politica energetica nazionale di perpetrare vantaggi esclusivi per le compagnie private. Per questo serve che i Governi regionali si determinino con modernità attiva, da pari a pari con lo Stato, fruendo dei vantaggi economici per intervenire direttamente sul proprio futuro con strade, ferrovie, sanità, scuole, istruzione.

In Sicilia, e forse anche in Basilicata, non ci sono riusciti, ma non è detta l'ultima parola.

Se la ricchezza del sottosuolo esiste ed è una chance , bisogna lavorarci. In questa direzione il Consiglio regionale spronato dal suo presidente potrebbe farcela se solo riuscirà ad abbandonare le logiche del passato, per avventurarsi finalmente sulla via del progresso, convincendosi che il nemico non è sempre fuori casa, pronto a fregarci. Magari è fra noi! Mimetizzato fra tante opinioni sul sud, ormai cristallizzate.

Irto ci convinca che da quel podio riuscirà a mettere alla porta quella atavica struttura di potere locale che ci ha bloccato negli ultimi quaranta anni perché insisteva nell'usare i finanziamenti pubblici solo per rafforzare posizioni di potere e privilegi. Il futuro è già qui. Se solo questo Presidente si battesse , a viso aperto, per dare forza al Consiglio rendendolo una istituzione inclusiva che sa come favorire la partecipazione dei calabresi fino a varare, con buone leggi, un sistema di legalità efficiente ed uguale per tutti.

Irto, lei siede nel posto giusto per farlo. E allora lo faccia!

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.